

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5958 del 09/12/2020
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITA' DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6120 del 07/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno nove DICEMBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CAMBIO DI TITOLARITA' DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO

COMUNE: LUGO (RA)

TITOLARE: PUCCI SRL

CODICE PRATICA N. RAPPAA0050/06RN01

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i

corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto che la Regione Emilia-Romagna, con le modalità espresse dall'art.50 della LR n.7/2004, ha formalmente riconosciuto, a tutti coloro che ne hanno presentato regolare istanza, la concessione preferenziale ai sensi dell'art.1 del DPR n.238/1999;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

richiamata la Determinazione n. 4375 del 04/04/2006 della Regione Emilia Romagna con la quale è stata riconosciuta alla ditta SALCO SNC di Costa Domenico & C. (di seguito SALCO Srl) la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea:

- da un pozzo profondo 331,4 m, ubicato sul terreno di proprietà identificato al NCT del comune di Lugo (RA) al Foglio 98 mappale 115;
- con una portata massima di 2,5 l/s per un volume complessivo di 4961 metri cubi/anno (mc/a), ad uso

industriale di lavaggio e produzione prodotti ortofrutticoli (procedimento RAPPA0050);

vista l'istanza assunta agli atti della Regione Emilia Romagna al Prot. n.61209 del 05/07/2006, con la quale la ditta concessionaria **ha chiesto il rinnovo della concessione preferenziale** sopra richiamata (procedimento RAPPA0050/06RN01);

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2019/152206 del 03/10/2019 e successiva integrazione Prot. n. PG/2020/112608 del 04/08/2020, con la quale la ditta PUCCI SRL, C.F.:02353550391, con sede legale in Via Tomba n. 15 del comune di Lugo (RA), ha chiesto le seguenti **varianti sostanziali alla concessione preferenziale** sopra richiamata, in corso di rinnovo:

1. di **cambio di titolarità** per rinuncia del concessionario con decorrenza dal 31/07/2020, come da dichiarazione acquisita agli atti del Legale Rappresentante della ditta SALCO Srl;

2. di **perforazione di un nuovo pozzo** fino alla profondità massima di 300 m dal p.c. sul terreno di proprietà della ditta SALCO Srl, a ciò consenziente, identificato al NCT del comune di Lugo (RA) al Foglio 98 mappale 115 nel punto di coordinate UTM RER X=732737 Y=924392, in sostituzione di quello esistente, non più funzionante e da chiudere, per il deterioramento dei filtri più profondi e relativo riempimento di materiale fine nella colonna del pozzo fino alla profondità rilevata di 78,60 m, come da esiti di video ispezione effettuata;

3. di **aumento del volume** complessivo del prelievo, per incremento della capacità produttiva, fino a 15.000 mc/a, con una portata massima di 18 l/s, ad uso industriale per: lavorazione, trasformazione, produzione e confezionamento di conserve alimentari. Come dichiarato dalla Ditta istante, gli alimenti non entrano mai in contatto con l'acqua del pozzo in quanto l'ultimo lavaggio della linea avviene con acqua potabile e pertanto non viene richiesta la potabilità dell'acqua sotterranea. In particolare: l'acqua dei pozzi viene utilizzata per la fase preliminare di lavaggio delle materie prime/ingredienti prima dell'avvio alla trasformazione/produzione, per la produzione vapore nelle fasi di trattamento termico dei prodotti confezionati e per

il lavaggio delle linee di produzione; mentre, per le fasi dell'ultimo lavaggio preliminare, della preparazione degli ingredienti per la produzione (marinature e liquidi di governo), del confezionamento con sottovuoto, viene usata acqua di acquedotto.

considerato che:

- con lettera Prot. n. PG/2020/15896 del 31/01/2020 è stato comunicato al richiedente che tutte le istanze presentate sono ricondotte ad un unico procedimento di rinnovo con varianti (procedimento RAPPAA0050/06RN01);
- il procedimento è da assoggettare a quello ordinario previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ed, in particolare, a quello di autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo previsto all'art. 16;

considerato che i pozzi non sono ubicati all'interno del Sistema regionale delle aree protette; né rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 n. 1191/2007;

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n.36 del 19/02/2020, non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto dei pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 12 del RR n. 41/2001:

- dalla Provincia di Ravenna, acquisito agli atti al Prot. n. PG/2020/29658 del 25/02/2020;
- dall'Agenzia ATERSIR acquisito agli atti al Prot. n. PG/2020/36609 del 06/03/2020;

verificato che ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per i corpi idrici d'interesse, **la derivazione:**

1. interessa, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C):

- fino alla profondità di circa 154 m dal p.c., il corpo idrico sotterraneo: *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS, con soggiacenza*

piezometrica compresa tra 10 e 5 m e trend leggermente negativo;

- oltre la profondità di circa 154 m dal p.c., il corpo idrico sotterraneo: *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI*, con soggiacenza piezometrica compresa tra 15 e 20 m e trend positivo,

entrambi caratterizzati: - da stato quantitativo *Buono* ed assenza di condizioni di rischio dello stato quantitativo, per i quali pur in assenza di impatti significativi, sono comunque segnalate pressioni per prelievi idrici di diverso uso; - da subsidenza del suolo con velocità costante compresa tra -5/-2,5 mm/a nei periodi 2006-2011 e 2011-2016;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "*Direttiva Derivazioni*" **comporta un rischio ambientale (*repulsione*)** per entrambi i corpi idrici di potenziale interesse, per impatto *moderato* e criticità *media* per cui la derivazione può diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione con l'applicazione di particolari prescrizioni e/o misure di mitigazione;

ritenuto che:

- a parità di condizioni e di rischio dello stato quantitativo, sia da preferire che la derivazione avvenga nel corpo idrico *confinato superiore* in condizioni piezometriche migliori, per quanto caratterizzato da un leggero trend negativo (da 0,0 a -0,1);

- a parità di rischio ambientale, per gli usi non pregiati (diversi dal consumo umano) è da privilegiare lo sfruttamento dell'acquifero più superficiale, così come raccomandato nella DGR 1195/2016 della Regione Emilia Romagna;

- in presenza di pressioni per prelievi di diverso uso, sia opportuno verificare la possibilità di limitare i volumi di prelievo richiesti in concessione attraverso una valutazione dei consumi idrici e di fattibilità di misure di risparmio idrico;

dato atto, della congruità dei quantitativi richiesti in concessione da parte della ditta istante, in assenza di una pianificazione per specifica destinazione d'uso;

ritenuto che, sulla base degli utilizzi effettuati, sia opportuno valutare la fattibilità di misure di risparmio idrico mediante il recupero e il riutilizzo dei reflui generati nelle fasi produttive;

ritenuto che, sulla base delle portate massime di fabbisogno giornaliero dichiarate dalla ditta istante pari a 25 mc/h, la portata massima di prelievo dal pozzo può essere ridotta a 7 l/s;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti e delle verifiche di compatibilità ambientale eseguite, nulla osta al rilascio a favore della ditta PUCCI SRL, C.F.:02353550391, **nelle more del procedimento di rinnovo con varianti sostanziali della concessione di acque pubbliche sotterranee RAPPA0050/06RN01:**

1) del **cambio di titolarità della concessione** di acque pubbliche sotterranee riconosciuta con Determinazione n.4735 del 04/04/2006 e della relativa istanza di rinnovo;

2) dell'**Autorizzazione alla perforazione** del nuovo pozzo, con le modalità di progetto presentate, alle condizioni indicate nel presente atto, tra cui, in particolare:

- di perforare il pozzo fino alla profondità di 154 m per verificare la presenza e la sfruttabilità di eventuali acquiferi presenti all'interno del corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore* tenendo conto di un fabbisogno di portata massima di esercizio di 7 l/s. La possibilità di estendere la captazione a profondità superiore, massima 300 m, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi alle profondità stabilite e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti stratigrafici della perforazione e delle relative prove eseguite;

- di condizionare **l'eventuale rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche con varianti (aumento di prelievo)** alla presentazione da parte del concessionario di un'analisi di fattibilità di misure di risparmio idrico e relativo crono programma di attuazione, a firma di un professionista di settore, ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera f) del RR n. 41/2001;

verificato che per la concessione sono stati regolarmente versati i canoni fino al 31/12/2020;

considerato che, ai sensi dell'art. 28 del RR 41/2001 per il cambio di titolarità della concessione, il concessionario è tenuto al versamento di un nuovo deposito cauzionale;

verificato che:

- sono state versate le spese d'istruttoria per un importo complessivamente dovuto di € 320,00 come somma di € 90,00 per il cambio di titolarità (variante non sostanziale) e di € 230,00 per l'aumento di prelievo e l'autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo (varianti sostanziali), richiesti;
- il nuovo concessionario ha versato il deposito cauzionale pari ad un importo di € 2119,60, pari all'annualità del canone 2020;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di cambiare la titolarità della concessione di acque pubbliche sotterranee riconosciuta con Determinazione n.4375 del 04/04/2006 alla ditta SALCO SNC di Costa Domenico & C. e quella della relativa istanza di rinnovo, **a favore della ditta PUCCI SRL**, C.F.:02353550391, con sede legale in Via Tomba n. 15 del comune di Lugo (RA);

2) di rilasciare al nuovo concessionario l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo sul terreno identificato al NCT del comune di Lugo (RA) al Foglio 98 mappale 115:

alle **seguenti condizioni**:

a) fino alla profondità di 154 m per verificare la presenza e la sfruttabilità di eventuali acquiferi presenti all'interno del corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica*

- *confinato superiore* tenendo conto di un fabbisogno di portata massima di esercizio di 7 l/s. La possibilità di estendere la captazione a profondità superiore, massima 300 m, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi alle profondità stabilite e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti stratigrafici della perforazione e delle relative prove eseguite;

b) l'autorizzazione è **accordata esclusivamente ai fini della perforazione del pozzo, mentre il provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche con eventuali varianti (aumento di prelievo)** verrà rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento BO02A0080/06RN01, di cui al Titolo II del RR 41/2001, **previa presentazione da parte del concessionario di un'analisi di fattibilità** di misure di risparmio idrico, a firma di un professionista di settore, ai sensi dell'art. 6 lettera f) comma 3 del RR n. 41/2001, e relativo crono programma di attuazione;

c) l'autorizzazione è accordata per un periodo di **sei mesi dalla data del presente provvedimento**. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di mesi sei, su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;

d) l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

e) il titolare dell'autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

f) l'autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

g) l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli artt.101 e 105 del RD n. 1775/1933 e dell'art.33 del RR 41/2001;

h) la perforazione del pozzo dovrà essere realizzata con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: "**PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE**" parte integrante e sostanziale della presente determina, con facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche;

i) il pozzo esistente, non più utilizzabile, dovrà essere chiuso, contestualmente alla realizzazione del nuovo pozzo e prima della messa in esercizio dello stesso, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: "**PRESCRIZIONI DI CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE**" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

4) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

5) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

6) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie

indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Patrizia Vitali

PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE

Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione

1) la perforazione dovrà essere eseguita fino alla profondità di 154 m per verificare la presenza e la sfruttabilità di eventuali acquiferi presenti all'interno del corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore* tenendo conto di un fabbisogno di portata massima di esercizio di 7 l/s. La possibilità di estendere la captazione a profondità superiore, massima 300 m, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi alle profondità stabilite e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti stratigrafici della perforazione e delle relative prove eseguite. In generale, il pozzo potrà essere di tipo pluri-falda soltanto nel caso in cui lo spessore di un singolo acquifero sfruttato non sia sufficiente per ottenere la portata massima concedibile;

2) si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra il perforo e la colonna: mediante compactonite per uno spessore metrico, in corrispondenza del tetto di ogni acquifero attraversato, anche se non filtrato dalla colonna di captazione; mediante ghiaietto drenante in corrispondenza di tutti gli acquiferi attraversati; mediante boiaccia cementizia con bentonite, nei restanti tratti;

3) la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con il riempimento dell'intercapedine. La bocca pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore/pompa per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

4) sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'eventuale inserimento di un freatimetro di verifica della profondità di fondo

pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria;

5) nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con la portata massima di esercizio di 7 l/s, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica;

6) sulla tubazione di mandata della pompa dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi di prelievo;

Cautele da rispettarsi durante la perforazione

7) durante le fasi di perforazione del pozzo dovranno essere adottate:

- tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e tali che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

8) in caso di salienza, l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

9) se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi dovranno essere immediatamente interrotti, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che

venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa e, per conoscenza, l'amministrazione concedente;

10) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme;

Smaltimento materiali di perforazione

11) i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni, ivi comprese le acque di scarico dello spurgo e delle prove di pompaggio dei pozzi e dei piezometri, dovranno essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., acquisendo preventivamente i pareri dei Gestori dei relativi punti di conferimento;

Variazioni in corso d'opera

12) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata all'amministrazione concedente, per la relativa autorizzazione. Così come per ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate.

Comunicazioni

13) il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare:
a) la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

b) l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. **La comunicazione dovrà essere corredata da:**

- **una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice,** di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione;

- **una Relazione Tecnica** contenente la descrizione: dei lavori e delle prove in situ eseguite (tra cui è obbligatoria quella prevista al comma 5, lettere a e b, dell'art. 16 del RR

41/2001, in caso di portate massime di concessione superiori a 5 l/s), con dati e relative elaborazioni; dell'ubicazione dei pozzi e della rete idrica di collegamento alle utenze su planimetria catastale aggiornata; della stratigrafia e del completamento dei pozzi; delle caratteristiche tecniche delle pompe di prelievo e delle tubazioni di mandata; dei punti d'installazione dei vari misuratori di volume installati;

14) il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/84 a comunicare i dati di perforazione spinte oltre i 30 metri dal piano campagna all'*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile nel proprio sito. **L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28.**

PRESCRIZIONI DI CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

1) rimozione di tutti i manufatti costituenti il pozzo: tubazioni, pompe, cavi; lavaggio e pistonaggio del pozzo;

2) per impedire il movimento dell'acqua, sia all'interno del pozzo che nello spazio anulare compreso tra il perforo e la colonna di captazione si dovrà procedere al riempimento del foro fino a completa occlusione, mediante boiaccia cementizia, previa apposizione a fondo foro di uno strato metrico di bentonite; la parte superiore, terminale della colonna dovrà essere rimossa per almeno 1,5 m, effettuando uno scavo di dimensioni maggiori del suo diametro. Sul fondo del medesimo, in continuità con la cementazione della colonna, si realizzerà una soletta per uno spessore di almeno 0,5 m. Successivamente, fino al piano campagna, si dovrà realizzare una copertura, conforme alla destinazione d'uso finale del terreno e provvedere alla regimazione delle acque superficiali

Comunicazioni

3) il titolare dovrà comunicare l'**inizio** dei lavori almeno tre giorni prima, lavorativi, e presentare **la Relazione di fine lavori** entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. **Quest'ultima comunicazione dovrà essere corredata da una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice,** di aver rispettato le **prescrizioni di chiusura**; qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare le modalità di esecuzione, per impedimenti strutturali del pozzo o per limitate condizioni operative di cantiere, tali variazioni dovranno essere adeguatamente illustrate e motivate (anche con video ispezione) e condivise con l'Agenzia scrivente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.